



JEAN FAUTRIER: PICCOLA FANTASIA CROMATICA

è un singolare documento della versatilità fantastica del maggiore esponente del "realismo,, americano.

LUIGI CHEMA (1898 - 1935): 'Ritratto femminile', olio su tavola, cm. 65 x 46. Firmato e datato 1931 in alto a sinistra. Dono del prof. Lionello Venturi.

Questa pregevole opera va ad aggiungersi alla 'Natura morta' già donata lo scorso anno alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna dallo stesso prof. Venturi (cfr. *Boll. d'Arte*, 1959, ott.-dic., p. 381) a documentazione di questa meritoria personalità dell'arte italiana tra le due guerre, che così efficacemente ha contribuito, agendo nell'ambito del ben noto gruppo torinese "dei sei", allo svecchiamento della cultura novecentista.

JEAN PIAUBERT (1900 - risiede a Parigi): 'Nascita del giorno', olio su tela, cm. 130 x 81. Firmato e datato '56 in basso a destra. Dono dell'autore in occasione di una sua "personale,, all'Obelisco (1956).

Piaubert si vale di forme astratte e spesso geometriche per puntare ad un discorso sintetico, che dia il massimo e più essenziale risalto all'intenzione simbolica. I suoi spazi silenziosi e complessi, articolati metafisicamente fuori del tempo, non sacrificano tuttavia all'allusione surreale la diretta qualità della pittura, che anzi è tutt'uno con un sorvegliatissimo rigore d'esecuzione.

RENATO GUTTUSO (1912 - risiede a Roma): 'Ritratto della madre', olio su compensato, cm. 63,5 x 53,5. Firmato in basso a destra. Nel retro: Renato Guttuso "Ritratto della madre,, , 1939. Dono dell'autore.

L'opera, di particolare intensità nella qualità affettuosa ma aspra della tavolozza e nel rigore del disegno, che già assimila liberamente con sentimento espressionista elementi di post-cubismo, appartiene ad un periodo che è tra i più vitali di Guttuso e che è ben documentato presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna: si colloca infatti tra il 'Ritratto di Montale' ('38) e la 'Fuga dall'Etna' ('40), nello stesso anno di 'Fucilazione in campagna'.

MANUEL RIVERA (1927 - risiede a Madrid): 'Metamorfosi', trame metalliche su tavola, alt. cm. 83 x 116. Siglato in basso a destra. Nel retro, in alto: Manuel Rivera - Metamorfosis - Donato dall'autore (in occasione della partecipazione al Premio Lissone).

Rivera è uno dei più accreditati esponenti della giovane pittura spagnola, che si rivelò con largo successo internazionale alla XXIX Biennale di Venezia. Già allora Rivera perseguiva la sua originale riserva di trame spaziali, con l'applicazione in rilievo sulla superficie del dipinto di reticolati metallici sottilmente modulati.

M. CALVESI

## VOTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI (1960)

Ostia Antica - Costruzione edificio depositi per raccolte archeologiche. - Nella seduta del 15 gennaio 1960 della I Sezione il prof. Bianchi Bandinelli ha riferito circa la urgente necessità, fatta presente dal Soprintendente alle Antichità di Roma III, di provvedere alla costruzione di un apposito edificio che raccolga e custodisca al sicuro da ogni insidia il copioso materiale archeologico ostiense, ora provvisoriamente depositato in vari locali di edifici antichi distanti tra loro e dall'edificio del Museo ed esposti a gravi infiltrazioni di umidità.

Il progetto presentato all'esame del Consiglio prevede che la costruzione sorga sull'area tuttora libera che si distende a Sud del viale d'ingresso, senza tracce nel sottosuolo di manufatti antichi e facilmente vigilabile data la sua vicinanza al Museo.

La Sezione ha approvato il progetto, facendo voto che, trattandosi di una riconosciuta, impellente necessità degli scavi di Ostia, esso venga al più presto finanziato ed eseguito.

Firenze - Fondazione Giulio Marchi - Riconoscimento della personalità giuridica. - La III Sezione nella seduta del 16 gennaio 1960, presa visione dell'atto notarile e dello Statuto della Fondazione Giulio Marchi, ha espresso, con il proprio entusiastico plauso per la meritoria iniziativa e la nobiltà dell'impresa del sig. Marchi, parere pienamente favorevole al riconoscimento della personalità giuridica della suddetta Fondazione che, dotata del capitale iniziale di 50 milioni, si propone di concedere contributi a privati od Enti morali diversi dallo Stato, dalla Chiesa, Provincia e Comune, che intendano restaurare gli immobili monumentali di loro proprietà. E ciò tanto per la città di Firenze, residenza del fondatore, che per quella di Pescia, sua città natale.

Firenze - S. Croce - Affreschi della Cappella Peruzzi e della Cappella Rinuccini. - Durante il sopralluogo effettuato il 16 marzo 1960 nella Chiesa di S. Croce in Firenze, la Sezione II, esaminata l'opera di nettatura che si sta

compiendo agli affreschi di Giotto nella Cappella Peruzzi, ed esaminati altresì i saggi di pulitura degli affreschi di Giovanni da Milano e aiuti, nella cappella Rinuccini, si è compiaciuta dei risultati raggiunti ed ha espresso il voto che i lavori vengano continuati secondo i criteri seguiti già nella nettatura degli affreschi di Giotto nella Cappella Bardi.

Firenze - S. Maria Novella - Decorazione pittorica del Chiostro dei Morti e del Chiostro Verde. - La Sezione II, nella seduta del 16 marzo 1960, avendo constatato che uno degli affreschi staccati di Nardo di Cione nel Chiostro dei Morti presenta già gravi efflorescenze, ha espresso il voto che si provveda al più presto a conservare in ambienti chiusi gli affreschi oggi interamente staccati e le relative sinopie del Chiostro dei Morti e del Chiostro Verde.

A tal fine ha aggiunto il voto che lo Stato e il Comune di Firenze rivendichino concordi, per costituirvi un vero e proprio museo, tutto il complesso monumentale dell'antico convento domenicano dove ha sede la scuola dei carabinieri, alla quale potrebbero essere destinati gli amplissimi fabbricati, ora del tutto liberi, dell'ex monastero delle Monache di Ripoli. Si esaudirebbe così anche il voto espresso dal Consiglio Superiore delle Belle Arti fin dal 1950, con il quale si auspicava l'allontanamento delle caserme e altri istituti militari da edifici di carattere monumentale.

Fontanellato (Parma) - Affreschi del Parmigianino nel Castello. - Il giorno 17 marzo 1960 la Sezione II, compiuto un sopralluogo al Castello dei Sanvitale in Fontanellato, ha rilevato che occorre con la massima cura ed urgenza rimuovere le cause di infiltrazione di acqua dalla terrazza soprastante la camera con gli affreschi del Parmigianino, nei quali, al di sopra delle finestre, si notano danneggiamenti prodotti dalla umidità. Inoltre occorre una revisione generale relativamente all'intonaco e alle riprese di ogni "fine di giornata",... Per l'adesivo da impiegare per il fissaggio del colore la Soprintendenza alle Gallerie di Parma si riferirà all'Istituto Centrale del Restauro.

Sperlonga - Sistemazione zona archeologica e costruzione Antiquarium. - Nella seduta del 22 marzo 1960, la Sezione I ha approvato quanto stabilito nel sopralluogo effettuato a Sperlonga il 27 febbraio per esaminare il progetto della Soprintendenza alle Antichità di Roma I relativo all'esproprio di un'area di terreno tale da permettere la sistemazione della zona archeologica della Villa e della Grotta e la costruzione di un *Antiquarium* per la custodia e l'esposizione delle sculture scoperte.

In tale occasione il Consiglio aveva suggerito che la progettata costruzione — per la quale si dovrebbe espropriare una superficie di mq. 16.800 — anziché sulla spiaggia ad immediato contatto con le piscine della Grotta, venga collocata ai piedi della collinetta che chiude da ponente la zona delle coltivazioni, potendo essere il Museo

agevolmente collegato alla Grotta mediante un viale alberato che rasenti il piede delle colline senza tagliare la zona degli orti. Con tale viale si verrebbe inoltre a creare una opportuna barriera contro l'invasione di ville e palazzine dalle terrazze superiori del colle al piano. Pertanto il movimento automobilistico dovrebbe arrestarsi al Museo, creando un necessario distacco fra esso e la Grotta.

Presa visione degli altri numerosi pezzi di pregevoli sculture scoperte in quest'ultimo anno e conservati parte in una provvisoria baracca, parte nell'interno stesso della Grotta, il Consiglio Superiore, confermando l'avviso già precedentemente espresso circa l'opportunità di una buona esposizione delle sculture nel progettato padiglione dell'*Antiquarium*, non ha escluso tuttavia che qualche pezzo di particolare rilievo per le sue dimensioni e vigore plastico possa essere collocato in una delle nicchie della Grotta.

Assisi - Costruzione Ospedale Civico. - Il giorno 2 aprile 1960 la III Sezione del Consiglio Superiore si è riunita ad Assisi per esaminare sopralluogo — come deciso nella seduta del 9 marzo — la questione del costruendo Nuovo Ospedale Civico. Dopo ripetute soste nella zona pianeggiante fra la Chiesa di S. Maria degli Angeli e il bivio con la panoramica e lungo la panoramica stessa — durante le quali soste si è potuta constatare la incidenza nel paesaggio del presumibile ingombro della nuova costruzione, prefigurata con pali e cordicelle rese visibili a distanza da bandierine — la maggioranza si è dichiarata concorde nel ravvisare la opportunità che la costruzione venga spostata, rispetto al tracciamento sperimentale realizzato per il sopralluogo.

Data la particolare delicatezza del tema, il Consiglio si è tuttavia riservato di approvare in linea definitiva la scelta dell'area e il collocamento dell'edificio a presentazione del progetto di massima, che dovrà contemplare anche le opere di sistemazione generale (accessi, piazzali di sosta ecc.) e le alberature che, senza alterare l'attuale carattere spontaneamente assunto dalla vasta area da vincolare, concorrano a ridurre ulteriormente la visibilità del nuovo edificio.

Firenze - Autostrada del Sole. - La Sezione III, esaminato sopralluogo il 12 aprile 1960 il tracciato proposto in un primo tempo dalla Società concessionaria dell'Autostrada del Sole e le modifiche apportate su iniziativa del consulente artistico di tale Società, pur riconoscendo che la variante al primo tracciato già rappresenta un miglioramento notevole rispetto al precedente progetto, ha espresso il voto che venga approfondito lo studio del tracciato proposto dalla Soprintendenza ai Monumenti, che senza dubbio eviterebbe le più gravi temute alterazioni del paesaggio.

Si è riservata quindi di esprimere il definitivo parere a presentazione di elaborati grafici in cui siano indicati chiaramente sterri, rinterrati e opere d'arte di maggiore importanza.

Caprarola - Villa Farnese. - La Sezione II del Consiglio Superiore, nella sua riunione del 27 aprile 1960, considerando che la Villa Farnese di

Caprarola è un esempio fra i maggiori dell'arte del '500 in una eccezionale fusione fra architettura e decorazione pittorica, ed in piena armonia col giardino e il parco annessi; che l'Amministrazione Demaniale, che ha affidato la Villa ad un solo custode, non può provvedere, per i suoi diversi compiti, alle necessarie opere di manutenzione (consolidamento e restauro degli affreschi) e di decoro (animazione delle splendide sale con qualche mobile coevo), e che il Presidente della Repubblica ha rinunciato a trasferirsi, per il suo soggiorno estivo, a Caprarola, ha espresso il voto che il monumentale edificio venga dato in consegna dal Demanio dello Stato all'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti e, per essa, alla Soprintendenza ai Monumenti del Lazio.

Città di Castello - Palazzina Vitelli. - La Sezione II, nella sua riunione del 27 aprile 1960, considerato lo stato di deplorabile abbandono della Palazzina Vitelli a Città di Castello, che rappresenta un notevole esempio di architettura e di decorazione rinascimentale, ha espresso il voto che la Soprintendenza competente inviti sollecitamente il proprietario a provvedere a quelle indispensabili opere di conservazione e, per quanto concerne gli affreschi, di consolidamento, onde l'edificio non cada in piena rovina.

Spoletto - Pinacoteca Comunale. - Nella riunione del 27 aprile 1960, la Sezione II ha espresso il voto che la Pinacoteca Comunale di Spoleto, il cui materiale si trova oggi più che esposto ammassato nel Palazzo del Comune, trovi degna e organica sistemazione nel Palazzo Collicola, nobile e centrale edificio settecentesco con vasti saloni e ambienti luminosi, di proprietà dello stesso Comune e attuale sede della Scuola Media di Stato, che con il prossimo giugno sarà trasferita in altra sede appositamente costruita.

Padova - Affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni. - La Sezione II, dopo aver esaminato sopralluogo il giorno 16 maggio i restauri in corso nella Cappella degli Scrovegni e ascoltate le relazioni dell'Istituto Centrale del Restauro sugli adesivi, ha riconosciuto i pregi e difetti dei due adesivi rimasti in discussione, il metacrilato di isobutile e il calathon AC. Ha ritenuto quindi che un terzo adesivo, non ancora sperimentato, affine al metacrilato di isobutile, ma di cui viene asserita la reversibilità, e cioè il Paraloid B 72 Röhm Haes (metacrilato di etile), dovrà essere sperimentato nei rilevanti casi urgenti che non possono attendere senza pericolo, rinviando successivi esperimenti, da eseguirsi sulle fasce decorative, con il calathon AC di cui l'Istituto sta studiando un diverso diluente che potrebbe ovviare ai lievi inconvenienti cui ora dà luogo.

Rovigo - Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi. - La Sezione II del Consiglio Superiore, nella riunione del 16 maggio 1960, ha espresso il voto che la Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, da troppo tempo chiusa per riordinamento, venga al più presto sistemata e riaperta al pubblico.

Fabriano - Affreschi di S. Biagio di Caprile. - La II Sezione, riunita a Venezia il 16 maggio 1960, considerato che il decreto ministeriale del 16 ottobre 1958, con il quale si disponeva il distacco e il temporaneo deposito nella Pinacoteca Civica di Fabriano degli affreschi trecenteschi dell'ex Abbazia di S. Biagio in Caprile in Campodonico di Fabriano non ha avuto sinora esecuzione; preoccupata che da ciò possa derivare aggravamento dei danni e pericoli che hanno motivato la determinazione ministeriale, ha fatto voto che siano sollecitati gli organi competenti ad attuare le stabilite provvidenze. Gli affreschi staccati saranno affidati in deposito a tempo indeterminato alla Pinacoteca Civica di Fabriano, per il cui trasferimento nei locali comunali, ora in restauro, dell'ex convento di S. Domenico, il Consiglio ha espresso parere favorevole.

Lago d'Averno - Sistemazione. - La I Sezione, nella seduta del 23 maggio 1960, avendo appreso dalla relazione del Soprintendente alle Antichità della Campania prof. Maiuri che è in corso di progettazione la sistemazione delle vie di accesso e di circoscrizione del Lago d'Averno, considerato l'altissimo valore paesistico, archeologico e poetico del lago medesimo, ha fatto voto che esso venga dichiarato Parco pubblico, e che pertanto la sua viabilità, la sistemazione dei suoi monumenti, il mantenimento e il completamento della sua veste arborea vengano studiati e progettati in ordine a tale precipua finalità e destinazione, in modo da salvare l'integrità di uno dei luoghi più venerandi dell'Italia antica e dotare la città di Napoli di un parco di suggestiva bellezza e di sommo interesse storico e archeologico.

Parma - Chiesa di S. Giovanni Evangelista - Affreschi del Correggio. - Nella seduta del 24 giugno 1960 la II Sezione ha approvato la relazione presentata dal Consigliere prof. Brandi a seguito del recente sopralluogo effettuato a Parma per un esame del restauro in corso agli affreschi del Correggio nella Cupola di S. Giovanni Evangelista. In tale relazione si raccomanda che i lavori in corso vengano proseguiti soltanto sulla base del risultato delle ricerche che si stanno effettuando presso l'Istituto Centrale di Restauro e con le prescrizioni già indicate; inoltre in esse viene prescritto in modo tassativo l'uso del solo pennello o pennellina per la rimozione degli strati di affumicatura, evitando l'uso del tampone che può, con lo sfregamento, produrre l'eliminazione delle velature a tempera.

Sassuolo - Galleria della Villa Estense. - La II Sezione, nella seduta del 24 giugno 1960, udita la relazione del Presidente prof. Salmi sulla Villa Estense di Sassuolo, il cui piano nobile costituisce un eccezionale complesso barocco, plaudendo alle opere di restauro in corso a cura delle Soprintendenze alle Gallerie e Monumenti dell'Emilia, ha espresso il voto che almeno tutto il primo piano del palazzo venga al più presto ceduto dall'Autorità Militare al Ministero della Pubblica Istruzione, e per essa all'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, auspicando infine che, a restauri



compiuti, il primo piano del palazzo sia destinato a sede di una pubblica Pinacoteca che raccolga le opere d'arte della Galleria Estense di Modena non esposte nell'attuale ordinamento dell'insigne Raccolta.

Roma - S. Maria sopra Minerva - Affreschi di Filippino Lippi. - La II Sezione, nella riunione del 24 giugno 1960, ascoltata la relazione del prof. Cesare Brandi circa la grave situazione degli affreschi di Filippino Lippi nella Cappella Carafa nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva a Roma a causa delle infiltrazioni di umidità provenienti da un edificio addossato alla medesima cappella, ha fatto voto affinché senz'altro indugio vengano presi tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la conservazione del ciclo di affreschi di Filippino Lippi, a incominciare dal richiesto e indispensabile esproprio di parte dell'edificio addossato alla Cappella, allo scopo di isolarla e di risanarla.

Nettuno (Roma) - Lottizzazione di Villa Bell'Aspetto (propr. Borghese). - Nella seduta del 2 settembre 1960 la Sezione III ha respinto, dopo approfondito dibattito, il progetto di lottizzazione della Villa Bell'Aspetto di proprietà del Principe Stefano Borghese sita nel territorio del Comune di Nettuno, poichè le costruzioni nel parco comprometterebbero la bellezza del complesso, soggetto al vincolo di rilevante interesse artistico e storico, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e a quelle per la tutela delle bellezze naturali, di cui alla legge 26 giugno 1939, n. 1497.

Bagnocavallo (Ravenna) - Convento di S. Francesco. - Nella seduta dell'11 ottobre 1960 la Sezione III ha preso in esame la relazione dei Consiglieri proff. Barbacci e Rusconi, che riferiscono circa il sopraluogo compiuto al Convento di S. Francesco, che il Comune di Bagnocavallo vorrebbe demolire ritenendo troppo onerosi i necessari lavori di consolidamento, ammontanti a circa centocinquanta milioni.

Data l'importanza artistica dell'edificio e in considerazione anche del fatto che la proprietà dell'immobile è dello Stato, il quale lo ha concesso in uso al Comune nel 1868, la Sezione ha espresso il parere che non si debba autorizzare la demolizione e ha consigliato la retrocessione al Demanio dell'edificio, che potrebbe essere successivamente concesso in uso ai Francescani, che s'impegnerebbero a restaurarlo.

Schema di disegno di legge concernente l'ordinamento dell'Ente autonomo "La Biennale di Venezia",. - Nella seduta del 18 novembre 1960 la Sezione IV ha esaminato particolareggiatamente gli articoli del disegno di legge di cui all'oggetto, proponendo la modificazione di alcuni articoli come segue:

Art. 8. - " Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della P. I. da una terna presentatagli dal Sindaco di Venezia, comprendente personalità della cultura e dell'arte di riconosciuta fama ,,"

" Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati su proposta dei singoli Enti interessati e dovranno essere scelti fra personalità di riconosciuta competenza (arti figurative, cinema, musica e teatro).

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- a) il Presidente;
- b) un membro designato dal Ministero della P. I.;
- c) un membro designato dal Ministero per lo Spettacolo e Turismo;
- d) un membro designato dal Ministero del Tesoro;
- e) un membro designato dal Ministero degli Affari Esteri;
- f) tre membri designati dal Consiglio Comunale di Venezia;
- g) un membro designato dal Consiglio Provinciale di Venezia.

Le designazioni di cui al presente articolo debbono pervenire al Ministero della P. I. non oltre 60 giorni dalla data di ricezione della richiesta.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua prima adunanza elegge nel proprio seno un Vice Presidente ,,"

Art. 13. - La Commissione delle arti figurative sia così composta:

- a) il segretario generale dell'Ente;
- b) il Direttore della manifestazione che esercita anche la funzione di segretario della commissione;
- c) cinque membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione, di cui tre artisti e due critici.

La Commissione dovrà eleggere nel suo seno il Presidente.

Art. 21. - " Il Segretario Generale venga nominato dal Consiglio di Amministrazione, duri in carica quanto il Consiglio stesso e possa essere confermato ,,"

La Sezione ha inoltre richiamato il voto già espresso in passato sulla necessità di coordinare i compiti (e per ciò gli statuti) della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma (ora divenuta Biennale).